

La Cecoslovacchia, inattesa campione d'Europa, farà scuola?

Una vittoria che non fa scalpore ma che non è certo dovuta al caso

La RFT di Schoen, sempre validissima, deve solo trovare le cause di certi scompensi - Va invece rinnovata per buona parte l'Olanda - Difeffa ancora di esperienza la Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21 Questi europei di calcio passeranno alla storia come campioni dei tempi lunghi. Come nelle tre precedenti partite anche nella finalissima di ieri sera tra Cecoslovacchia e Germania Ovest i novanta minuti regolamentari non sono stati sufficienti per indicare il vincitore. A 20' dalla fine infatti Holzenbein ha segnato (2-1); si sono svolti i due tempi supplementari e dopo 120 minuti di gioco le squadre erano ancora in pareggio; a 22' si è dovuto ricorrere ai calci di rigore (poco prima dell'inizio le due federazioni si erano accordate per evitare la ripetizione della partita in caso di parità) e dal tiro del dischetto è stata confermata la supremazia dei tedeschi: si sono così laureati i nuovi campioni d'Europa per nazionali. I cecoslovacchi hanno realizzato tutti e cinque i tiri, i tedeschi dopo averne marcati tre ne hanno fallito uno con Hoernes rinunciando poi ad effettuare l'ultimo tiro ormai inutile. Se la Cecoslovacchia era in Cecoslovacchia era il titolo. Una settimana fa al loro arrivo a Zagabria i cecoslovacchi venivano indicati come i meno favoriti del torneo; capiti quasi per caso in queste «affare» che interessava le due «grandi» — Olanda e Germania — e un po' più indietro i padroni di casa. Il selezionatore Vaclav Jizek era molto modesto nelle previsioni; indicava negli altri i favoriti e aggiungeva solamente che la sua squadra non era venuta in Jugoslavia per essere sconfitta. I più non hanno compreso il valore e il significato di questa affermazione ed anche quando Cruyff e soci sono stati sconfitti la maggioranza ha sempre pensato che entrati in finale la Cecoslovacchia avrebbe dovuto soccombere di fronte a Franz Beckenbauer ed alla sua squadra.



La R.F.T. segna, allo scadere dei 90' regolamentari, il gol che ha dato il pareggio provvisorio nella finale di Coppa Europa

Silvano Goruppi

La preparazione delle squadre sovietiche alla vigilia di Montreal

In URSS praticano la pallavolo oltre cinque milioni di giovani

Ristrutturato appositamente il campionato femminile in vista delle Olimpiadi - Una formidabile squadra maschile

L'atletica italiana si prepara per Montreal

Da domani all'Olimpico l'incontro Italia-Svezia

Ultima occasione per gli atleti azzurri ancora alla ricerca del limite olimpico - Correrà Mennea

Da domani sul «tartan» dell'Olimpico, riflettori accesi per il confronto Italia-Svezia di atletica leggera. Per gli azzurri si tratta dell'ultima «chance» disponibile per guadagnare il necessario tagliando aereo per Montreal. In questo confronto la nazionale italiana si presenterà al completo, forte anche di Pietro Mennea, che dopo la crisi depressiva dei giorni scorsi, sembra tornato ad una condizione psicologica migliore. Mennea, che si prepara per le Olimpiadi in America, Saranno inoltre assenti anche l'ex primatista del disco Giancarlo Piretti e il forsissimo siepista Garderud, primatista mondiale con 8'9",8, e Glans.

Il programma

Questi gli orari della «due giorni» di atletica di Roma: **Domani:** ore 20,45: martello; ore 21: cerimonia d'apertura; ore 21: 110 ost.; ore 21,15: 100; ore 21,25: 400; tripla; peso; ore 21,40: 1500; ore 21,50: 10.000; ore 22,30: 4x100. **Giovedì 24 giugno:** ore 20: 200; ore 20,30: giavelottino; ore 21: 400 ost.; ore 21,10: 800; ore 21,20: 200, disco e lungo; ore 21,30: 3000 siepi; ore 21,45: 5000; ore 22,10: 4x400.

Nelle gare preolimpiche

Pochi gli exploit dei nuotatori USA

LONG BEACH, 21 Nella grande piscina di Belmont Plaza si sono conclusi le selezioni americane di nuoto. Dopo i record mondiali di Goodell e di Naber (entrambi assai importanti, ma soprattutto) non si sono avuti altri exploit. Gli unici record nazionali sono stati quelli nazionali. Nella quinta giornata ne sono caduti, per esempio, tre: negli 800 e nei 1500 maschili col giovane Paul Hartloff (8'08"40 e 15'27"72) e nei 1000 femminili con la brava Shirley Babashoff che ha nuotato in batteria in 37'23" e in finale in 36'36". Da notare anche la miglior prestazione mondiale stagionale del natista John Hencken che ha nuotato la distanza dei 100 metri in 1'04"12 (batteria).

MOSCA, 21

Il campionato dell'URSS, conclusosi di recente, ha rappresentato una tappa importante nella preparazione dei giocatori di pallavolo sovietici in vista delle Olimpiadi di Montreal, scrive l'agenzia Novosti. Per le squadre femminili esso si è svolto secondo una formula insolita. A differenza dei tornei precedenti, nei quali il titolo di campioni era conteso da dodici club, quest'anno sono scese in campo solo le squadre dell'Unione Sovietica, delle Forze armate e quattro società sportive.

Ciò è stato determinato esclusivamente dagli interessi della nazionale sovietica. Infatti, alla vigilia delle Olimpiadi, la nazionale sovietica di pallavolo aveva un periodo di cambio di generazioni. Essa è stata abbandonata da esperte atlete della statura di Dujunova, Zvezdina, Gonobieva, Tjurina, ossia da chi, insieme a Nina Smoleva e a Inna Ryskal, che hanno conservato la velocità che si prepara per le Olimpiadi in America. Saranno conquistate le medaglie d'oro di campionesse. Il cinquantottenne allenatore della nazionale sovietica, Ghivi Achvlediani deve trovare delle donne sostituite alle veterane.

A prima vista non sembra difficile scegliere quattro giocatrici tra i 52 milioni di giovani che praticano la pallavolo nell'URSS. La difficoltà consisteva nell'inserimento organico delle nuove leve nella squadra, senza turbare il suo stile di attacco. Nella squadra sono entrate Nina Buldakova (22 anni) di Zvezdina, Lidia Osadjeva (23 anni) di Kiev e Lidia Longhina (23 anni) e Nadezhda Zvezdina (23 anni) di Sverdlovsk. La squadra è ringiovanita nel complesso, ma la sua esperienza di gioco ne ha sofferto. Per affiatarsi tutti gli elementi, nuovi e vecchi, si è deciso di far partecipare la squadra al campionato dell'URSS.

La nazionale sovietica ha vinto il campionato, come era previsto, ma Ghivi Achvlediani è rimasto soddisfatto del gioco delle sue atlete? Il campionato ha contribuito a cementare la nuova squadra?

Partenopei e neroazzurri si giocheranno il trofeo?

«Coppa»: il Napoli aspetta Mazzola e c.

L'Inter però deve ancora superare l'ostacolo Verona ma anche una sconfitta di misura le basterebbe

La matematica, si sa, non è un'opinione, o, quantomeno, non dovrebbe esserlo. Verona e Fiorentina si aggrappano ad essa, alla scienza esatta, per alimentare le resistenze — seppur tenui — speranze in Coppa Italia. La classifica e la logica si esprimono infatti, nettamente doppiamente, in favore di Inter e Napoli. Dovrebbero essere loro a calcare il green dell'Olimpico, la sera del 29 giugno prossimo. In palio una mitica coccarda tricolore ed una poltrona in Coppa delle Coppe. Niente male dunque.

Nonché per dar corpo al suggerimento che la logica propone, una mano dovranno porla l'Inter e il Napoli. Nel senso di una prestazione giudiziosa, puntuale e redditizia, rispettivamente a Verona e a Genova (in casa della Samp) sabato prossimo o domenica. La stessa mano dovrà essere munita di scalari, pilotati da un consumato nocchiere quale Ferruccio Valcareggi, pre-

tenderanno le massime sollecitazioni da museoli ormai al limite della saturazione. La posta in palio però sarà di quelle che contano. Dovessero spuntare con un paio di goal di scarto, sarebbero proprio loro, i veronesi, a disputare la finalissima di Roma. Una prospettiva in grado di nobilitare d'un tratto una intera stagione agonistica.

L'Inter, ovviamente, sta meglio. Con otto punti all'attivo è tutto un altro vivere. Ai neroazzurri infatti basterà strappare un pari al «Ben-tegodi» ed il gioco sarà fatto. Otterrebbe il complesso sabbiano girare al meglio. Nonostante i primi caldi. Nonostante spiagge ed ombrelloni strizzano l'occhio invitanti. Qui sta il merito di Chiappelli, questo «poitente» di Rogoredo, che bonariamente ma tenacemente è riuscito a fornire i necessari stimoli ai suoi ragazzi evitando uno staidamento tecnico e morale che in parecchi — con un sottofondo di sadismo — paventavano.

Ed invece eccoti un Mazzola che, a dispetto dell'età non propriamente giovanile e nonostante le responsabilità dirigenziali di fresca attribuzione, prosegue a giostrare divertendosi e divertendo. Ed ecco che, unitamente agli altri messicani in maglia neroazzurra, Facecetti e Bertini in primis, Boninsegna punta una serie di incantesimi chiaroscuri. Dovesse approdare alla finale — come, ripetiamo, pare verosimile — l'Inter vanterebbe notevoli chances di successo.

Limitando il discorso al girone «A», due parole sulla Lazio. I capitoli si erano messi di buco buono. L'impegno, dopo una stagione davvero amara, era stimolante. I risultati hanno però tradito le aspettative. Un pizzico di sfortuna, qualche squalifica di troppo, hanno costretto i biancocelesti al dopochinaglia ad una sosta anticipata in Coppa. Restano però, a parziale consolazione, i buoni risultati di calcio. Con D'Amico e Giordano ad innescare un futuro migliore.

Nel secondo raggruppamento è il Napoli a pretendere i titoli d'apertura. Il successo di domenica a spese di un Milan incolore ne è il logico presupposto. Ora soltanto la Fiorentina di Mazzoni è in grado di sovvertire — sempre sulla carta — i pronostici. Ed è davvero improbabile riesca a spuntarla. Dovranno visitare S. Siro — i violetti — e dovranno pure sbarcarlo. Nel contempo i partenopei, di scena a Marassi, dovrebbero buscarle. Siamo al limite della fantascienza, conveniamone.

Dunque un Napoli con le spalle quasi al coperto. E meritatamente. Per gli stessi motivi che si adducavano di scorrendo dell'Inter. Spettacolo, volontà, condizione fisica. Tutte qualità che, ad esempio, hanno fatto preferire un Milan davvero «sbracato», un Milan che, dal giorno dello 0-4 di Roma contro la Lazio — in campionato — ha intrapreso una parabola discendente che, a volte, ha sfiorato l'ignominia.

Dunque i sondaggi d'opinione e, particolare non trascurabile, le classifiche indicano una finalissima tra Inter e Napoli. Staremo a vedere. Certo si tratterebbe di una degna conclusione per una manifestazione, la Coppa, tutto sommato noiosa e deludente.

Alberto Costa

Lazo: frattura alla mano niente Olimpiadi?

L'AVANA, 21 Benvenuto Lazo, il giovane peso leggero che ebbe dovuto rappresentare Cuba ai giochi olimpici e che lo scorso anno aveva vinto la preolimpica di Montreal battendo per k.o. il campione del mondo Solomun, si è fratturato una mano e molto probabilmente non potrà competere nel torneo olimpico.

v. p.

EDITORI RIUNITI

Spagnoli D'Angelosante
Galante Garrone
Cataldo Coccia

I ministri del petrolio

Prefazione di Edoardo Perna - «XX secolo» - pp. 230 - L. 2.000 - Le conclusioni e la «Proposta di Ordinanza» sugli scandali del petrolio e dell'Enel formulate dai membri del PCI e della Sinistra indipendente della Commissione inquirente.

STUDI STORICI

RIVISTA TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO GRAMSCI

1

1976 ANNO 17

Sommario

Eric J. Hobsbawm, La rivoluzione
Ricerche
Lucio Vallari, Crisi del capitalismo e autocritica borghese: Walter Rutland
Michele Ciliberto, Intelletuali e fascismo. Note su Delio Cantimieri
Anna Checco, Antonio D'Andrea, Piccola e media impresa nella crisi del fascismo. Un dibattito degli anni '41-'42
Note critiche
Alto Schvarone, Riforma intellettuale e studi classici
Bruno Alatri, Rivista e rivoluzione nella Spagna del Cinquecento
Raffaello Padda, Cultura e Stato assoluto in Spagna
Renzo Pecchioli, Crisi e transizione nel Seicento europeo
Immacolata Cerulli, Sul concetto di rivoluzione borghese
Giuseppe Leca, Gli Ebrei di Ferrara
Francesco Benvenuto, Tra la guerra civile e la Nep: l'affare georgiano
Sergio Bertolini, Prebrazhenskij e l'industrializzazione sovietica

Testimonianze e documenti
Verbale del primo Consiglio nazionale del PCI, a cura di Maurizio Valenzi.

Editori Riuniti - Sezione Periodici
Via IV Novembre 114 - 00187 Roma - tel. 6793735
Versamenti sul ccp 1 43451 o con assegno o vaglia postale

PERÙ-MESSICO

CON ESCURSIONI FACOLTATIVE IN AMAZZONIA E NELLA MISTERIOSA NAZCA
ITINERARIO: Italia - Madrid - Lima - Cuzco
Pisac - Machu Picchu - Mexico City - Merida
Uxmal - Kabah - Chichen Itza - San Juan de
Portorico - Madrid - Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA
DURATA 18 GIORNI

Partenze: 25 LUGLIO - 1 AGOSTO
8 AGOSTO - 5 SETTEMBRE - 26 DICEMBRE

Quote di partecipazione:
Da MILANO-TORINO L. 1.400.000
Da ROMA-NAPOLI L. 1.440.000

CUBA-MESSICO YUCATAN

ITINERARIO: Italia - Madrid o Praga - Avana - Cienfuegos - Trinidad - Avana - Mexico City - Merida - Uxmal - Kabah - Merida Chichen Itza - Cancun - Merida - Madrid Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA
DURATA 21 GIORNI

Partenze:
31 LUGLIO - 7 AGOSTO - 21 AGOSTO

Quote di partecipazione:
Da MILANO L. 1.320.000
Da ROMA L. 1.360.000

Per informazioni e prenotazioni:
Italtourist

MILANO: Via Vittor Pisani, 14 - Tel. 65.50.51 • ROMA: Via IV Novembre, 114 - Tel. 68.98.91 • BOLOGNA: Piazza del Martiri, 1 - Tel. 26.75.46 • FIRENZE: Via Per S. Maria, 4 - Tel. 24.08.25 • GENOVA: Via Carli, 4/2 - Tel. 20.59.00
PALERMO: Via Mariano Stabile, 213 - Tel. 24.80.77 • TORINO: Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 56.41.42 • VENEZIA: ME. STRE: Via Forte Marghera, 97 - Tel. 96.80.22.



Sono partiti ieri dall'aeroporto di Fiumicino, per Parigi, gli atleti componenti la rappresentativa italiana che parteciperà ai Giochi mondiali studenteschi che si svolgeranno dal 22 al 26 giugno p.v. ad Orléans. Li accompagna il Capo Missioni Dott. Guido Parrinello, Capo dell'Ufficio Relazioni Pubbliche del C.O.N.I. Circa 27 Paesi parteciperanno a questa seconda edizione dei Giochi che vedrà a confronto, nelle tre discipline dell'atletica leggera, ginnastica e nuoto, gli studenti delle scuole medie di tutto il mondo.

La cultura in una libreria amica
libreria riascitta
Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

Italtourist
L'ARTISTE DI VIAGGIARE
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO